



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino
curia diocesana
UFFICIO CATECHISTICO

VI Domenica Di Pasqua – Anno A
(At 8,5-8.14; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21)

Anche il brano evangelico della liturgia di questa Domenica è collocato all'interno del commiato che Gesù pronuncia durante l'ultima cena. Grande consolazione è da lui offerta ai discepoli alla vigilia della sua passione: «Non sia turbato il vostro cuore»; parole di grande rassicurazione, testimoniata in tutto il cap. 14 dall'evangelista San Giovanni. Gesù è consapevole di quanto sta per accadergli, ma anche della grande prova che dovranno subire i discepoli e le donne che lo avevano seguito. Il Maestro è davvero la porta di accesso alla relazione d'amore tra le Persone della Trinità! E' il Dio fatto uomo come noi, colui che ci porta nel cuore della Trinità: «Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me ... Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete», aveva detto il Signore, rispondendo a Tommaso. E, alla domanda di Filippo, aveva risposto: "Chi ha visto me, ha visto il Padre".

«**Se mi amate, osserverete i miei comandamenti**»: il comandamento è quello dell'amore, come il Maestro ha insegnato per tutto il tempo che ha trascorso con i suoi. «**Io pregherò il Padre**»: ecco la relazione d'amore, colma di fiducia, del Figlio verso il Padre, e a favore nostro! Gesù, in unità perfetta d'amore con il Padre, lo prega per i suoi discepoli, ma anche per noi che siamo oggetto del suo amore! Gesù è lo sposo dell'umanità! L'abbiamo colto in San Giovanni, fin dalle nozze di Cana.

«**ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre**»: il Paràclito è lo Spirito consolatore, lo Spirito Santo. Vedi come Gesù è il mediatore, Colui che ci immette nel fuoco d'amore della Trinità? Colui che ci porta nel cuore più intimo della relazione d'amore all'interno della Trinità, per renderci felici, perché possiamo godere, già in questa vita, del frutto di un amore immenso. Sono parole, quelle di Gesù, di una profondità abissale, che consideriamo troppo in superficie, a meno che non le meditiamo più a lungo, aprendo il cuore, per coglierne ogni volta qualcosa di più. Essere condotti da Gesù verso il cuore della Trinità non significa non avere più problemi, sofferenze; ma aver trovato il senso della nostra esistenza; sapere perché e per chi stiamo vivendo, e trovare gioia, pienezza in questa realizzazione dell'essere e sentirci figli amati. Sarebbe sufficiente meditare gli ultimi due capitoli del libro dell'Apocalisse per comprendere quale realtà di grazia, di beatitudine e di gioia piena ci attende.

«**Il Padre vi darà... lo Spirito della verità ... Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi**». Ma, chi è la verità? Ce lo dice Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita». Lo Spirito Santo è l'amore che mantiene vive e operanti in noi le parole di Gesù; ma va invocato nella preghiera perché ci illumini, ci ricordi "il primo amore", e così guidi il nostro cammino e i nostri giorni. In tutto il Vangelo secondo Giovanni il Signore "si qualifica", si presenta: ci aveva detto, al cap.10: « Io sono la porta ... Io sono il buon pastore». Non solo la porta di accesso al Padre, ma anche il buon pastore che fa scorgere la porta ed accompagna, affinché possiamo attraversarla verso i pascoli eterni. Lo Spirito Santo rende attuale questa azione d'amore di Gesù! Ci ricorda, ci ripete nel cuore le sue parole di verità. Nel contesto dell'ultima cena, quanto il Signore ci dice è di una verità e di un amore totale, sconvolgente! «**Non vi lascerò orfani, verrò da voi. ... voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete**». Gesù è la vita! «**Voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi**» Il Signore ci immette nella comunione piena con il Padre. «Io e il Padre siamo una cosa sola», ci aveva detto. Con lui, diventiamo una cosa sola con la Trinità. Dio si è fatto uomo, perché noi, piccole creature, potessimo giungere alla pienezza di unione con lui. «**Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui**».

Spunti per la riflessione:

- Desideriamo riflettere in maniera più profonda sulla ricchezza di questo Vangelo?
- Desideriamo lasciarci attrarre nel cuore della Trinità?
- Invochiamo lo Spirito Santo perché ci consoli, ci difenda, apra il nostro cuore all'amore? Lo preghiamo affinché ci aiuti ad accogliere in maggiore pienezza Gesù, nella nostra vita quotidiana, nelle relazioni con i fratelli vicini e con quelli più lontani?